

un Re manifestata replicatamente, all'invitto braccio degli strenui Guerrieri, alla eroica loro virtù, offerire ricompense, premii, dedizioni prima dell'assunta compiuta liberazione dallo straniero: nè qualsiensi onorevoli offerte potrebbero dunque in ogni caso farsi da chiechessia, ed essere da loro aggradite, se non coll'espresso voto della nazionalità a suo tempo formalmente costituita.

E chi darebbe ora valido voto (il più necessario di tutti) per que' prodi fratelli che già trovansi al Campo per la Patria!...

Riconoscenza protestiamo al Gran Duca di Toscana, a tutti gli accorsi principi e popoli delle nostre terre, ai valorosi comandanti delle truppe e flotte, ed alle formidabili truppe e flotte stesse.

Riconoscenza agl'insigni fautori della Italiana indipendenza, che la santa nostra causa promossero, sostengono, e costantemente mirabilmente difendono.

Riconoscenza al PONTEFICE SOMMO che in ogni luogo, in ogni fatto vediamo impartirci conforto, sollievo, benedizione per sempre.

PIO immortale, felice Voi, e fortunati i duecento milioni di Cattolici che sommessamente vi sieguono al ben essere eterno!

Cittadini! Eccoci ormai più fatti gloriosi de' Piemontesi, Pontifici, Svizzeri, Trevigiani, Vicentini, ed altri molti, che loro segnarono nelle storie allori perenni.

La vittoria è certa; ma il nostro valore dev'essere ormai certo come la verità in faccia all'inimico, a tutta Italia, all'Europa, al mondo ed a PIO.

Viva il Ministero della Veneta Repubblica! Viva Pio IX.!

Il cittadino TERGOLINA VINCENZO Guardia civica.

2 Giugno.

VILTA' D'ANIMO.

Per fare vieppiù conoscere a qual punto giunga la viltà d'animo e la milanteria, per non dir altro, dei signori Triestini, pubblichiamo uno sciocco scritto, stampato coi tipi Marenich, che faceano girare giorni sono impudentemente; prendendo a scherno essi eroi del mondo, la stessa flotta sarda e napoletana fuggita, a sentir loro, per paura dell'austriaco cannone. Buffoni, piegherete un giorno, e forse non lontano, la superba vostra cervice e conoscerete ma tardi che il Veneziano vi stendeva la mano da fratello, non da traditore.

UNA GROSSA LASAGNA VENEZIANA SMENTITA.

Un impudente Bullettino vendevasi a Venezia nel quale con maliziosa menzogna si milantava:

Avere la valorosa flotta Sarda, Napoletana e Veneziana bombardato Trieste. Essere in loro potere la flotta Austriaca, un mucchio di rovine l'edifizio del Teatro e tutte le case esposte alla vista del mare. Alle proteste fatte dalli spettabili Consoli avere risposto col cannone, infine altro